

A child is seen from behind, holding a large, glowing paper lantern. The lantern is lit from within, casting a warm orange light. The child is silhouetted against a sky with soft, colorful clouds in shades of blue, purple, and pink, suggesting a sunset or sunrise. Another smaller lantern is visible in the background to the right.

**RAPPORTO
POVERTÀ
E RISORSE
2015/2016
L'EQUILIBRIO
INSTABILE**

GLOCALE
OGNI UOMO
È INSERITO
IN UNA
DIMENSIONE
LOCALE
ED IN UNA
GLOBALE





Scambiandosi i loro pensieri, gli uomini comunicano come nei baci e gli abbracci; chi accoglie un pensiero non riceve qualcosa, ma qualcuno.

*Hugo von Hofmannsthal,
Il libro degli amici, 1922*

SOMMARIO CAPITOLO 7

7.0	GLOCALE	61
7.1	DIRITTO DI RIMANERE NELLA PROPRIA TERRA	61
7.2	FIERA DEL BARATTO E DEL RIUSO	61
7.3	DIALOGO INTERRELIGIOSO	62
7.4	PROGETTI 8X100	62
7.4.1	COABITARE PER CRESCERE	63
7.4.2	SOTTO IL TETTO	63
7.4.3	C'È SPERANZA NEI MIEI GIORNI	63
7.4.4	NUOVE ALLEANZE EDUCATIVE	64
7.4.5	MADE IN REFUGEE	64
7.5	LABORATORI EDUCATIVE A.S. 2016/2017	65
7.6	I CARE	65

7.0 GLOCALE

OGNI UOMO È INSERITO
IN UNA DIMENSIONE LOCALE
ED IN UNA GLOBALE



7.1 DIRITTO DI RIMANERE NELLA PROPRIA TERRA E MOSTRA "FUGA DALLA SIRIA"

In occasione del Giubileo della Misericordia e su invito della Conferenza episcopale Italiana, Fondazione MISSIO, la Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV) e Caritas Italiana hanno lanciato la campagna dal titolo "Il diritto di rimanere nella propria terra", per promuovere e garantire a ciascuno il diritto di restare nel proprio Paese vivendo in modo dignitoso.

Papa Francesco, ci indica infatti ancora una volta la via dell'accoglienza e della carità concreta. Le nostre Chiese sono da sempre in prima fila nel servizio, nella tutela, nell'accompagnamento dei più poveri e, di fronte al dramma dei migranti che continuano a perdere la vita lungo le diverse rotte della disperazione.

Abbiamo sensibilizzato rispetto a questo tema:

- **64 classi delle scuole elementari**
Scuola Gulli - tutte le classi
Scuola Carchidio - tutte le classi quinte
Don Milani - tutte le classi
- **12 classi delle scuole medie**
Istituto Strocchi
Istituto Sant'Umiltà
Istituto Cova Lanzoni
- **10 classi delle scuole superiori**
Istituto A. Oriani
- In 4 scuole abbiamo presentato la mostra "In fuga dalla Siria" ed è stata esposta il 22 giugno al Rione Verde in occasione della "Fiera del baratto e del riuso".

Essendo un tema che coinvolge emotivamente sono state sviluppate diverse attività in base all'età degli utenti a cui veniva proposto il laboratorio, per i più piccoli il tema è stato toccato solo marginalmente proponendo situazioni ludiche per provare a mettersi nei panni di chi con solo una valigia si cimenta in un grande viaggio. Con i ragazzi più grandi invece sono stati mostrati anche video sul conflitto che introducessero alcuni cenni storici per afferrare l'argomento ed immedesimarsi.

MOSTRA INTERATTIVA
IN FUGA DALLA SIRIA
SE FOSSI COSTRETTO A LASCIARE IL TUO PAESE
CHE COSA FARESTI?

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2017
presso Rione Verde
dalle 16 alle 19
in occasione della Fiera del Baratto



INFO
Alessandra 349 155208
scuole@unitedfamez.it
www.unitedfamez.it
Servizio Unità Caritas

7.2 FIERA DEL BARATTO E DEL RIUSO

La soddisfazione dei propri bisogni personali e familiari, per quanto riguarda i beni materiali, può realizzarsi attraverso lo scambio e il riuso delle risorse a disposizione di ciascuno. Creando così un modello di economia che non si basa sul consumo delle risorse, bensì sul loro utilizzo e sulla loro rigenerazione, nel rispetto dei bisogni delle generazioni presenti e di quelle future. Il 22 giugno si è svolta la settima edizione della Fiera del Baratto. Per l'anno scolastico 2016/2017 sono state coinvolte le scuole elementari Gulli, Don Milani e Carchidio con un concorso dal titolo "Scuola riciclona". Per ogni plesso sono state coinvolte tutte le classi, dalle quali sono stati raccolti numerosissimi oggetti tra libri, vestiti e giochi.

Una classe per ogni istituto è stata premiata come "classe più riciclona" in base al numero di oggetti raccolti. A queste classi è stato consegnato un attestato di partecipazione ed un premio spendibile in materiale didattico.



7.3 DIALOGO INTERRELIGIOSO

La Caritas è chiamata a vivere la “convivialità delle differenze” invocata da don Tonino Bello, basata sulla trinità, ed è per questo che vive la preghiera in una visione trinitaria ed aperta al dialogo interreligioso.

Anche quest’anno le comunità presenti sul territorio di Faenza si sono confrontate per vivere assieme una giornata pubblica di dialogo.

Il 12 novembre 2016 si sono incontrate in piazza e hanno portato la loro testimonianza la Comunità Cattolica di rito latino, la Comunità Islamica e le Chiese Evangeliche Apostoliche e Libera di Faenza. Le comunità ritengono molto importante questo dialogo con la cittadinanza nel centro civile della città.

Quest’anno hanno narrato la loro esperienza di “Misericordia e diritti, presupposti per un dialogo costruttivo”.

I cattolici hanno mostrato come segno quello di togliersi i calzari perché *“quando incontri un altro popolo, un’altra lingua, un’altra cultura; togliti i sandali. Perché Dio era già lì prima che tu arrivassi”*.

I musulmani hanno offerto latte e datteri a tutti, in segno di condivisione, fratellanza e ospitalità.

La presenza degli evangelici è stata una testimonianza particolarmente costosa in quanto è avvenuta per loro in un periodo di grande impegno su altri fronti. Nei 500 anni dall’affissione delle 95 tesi di Martin Lutero che hanno rivoluzionato il mondo Cristiano occidentale e che vede tutti i riformati impegnati in importanti manifestazioni.

Enrico Bertoni, direttore del Museo interreligioso di Bertinoro, ci ha chiamato e richiamato al dialogo della vita e a quello delle opere oltre che a quello della parola. Anche in questa dimensione si inquadra il servizio della comunità evangelica. Essa ha istituito un’unità di strada che è formata da alcuni giovani che fanno servizio nelle stazioni per portare accoglienza, amore e conforto ai senza dimora. Inoltre cercano delle opportunità e dei servizi di accoglienza per le persone che incontrano. Essi hanno chiesto collaborazione nei progetti e un confronto col Centro di Accoglienza diocesano per portare avanti nel modo più funzionale possibile la liberazione delle persone con cui dialogano.



7.4 PROGETTI 8X1000

La Caritas Diocesana di Faenza-Modigliana presenta progetti con obiettivi definiti alla Caritas Italiana, che valuta la possibilità di portarli al finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana, data la disponibilità di contributi destinati tramite l’8×1000 alla Chiesa Cattolica. Tramite questa modalità si sperimentano nuovi percorsi di prossimità: esperienze significative che, partendo da una lettura del territorio e una conoscenza della comunità locale, pongano al centro l’azione di testimonianza della carità tipica della Caritas. Queste proposte, considerate aggiuntive e straordinarie per la Diocesi, vedono come soggetti direttamente coinvolti gli ultimi, le categorie deboli e, nella prospettiva dell’animazione pedagogica, puntano al coinvolgimento della comunità ecclesiale e civile.

Di seguito si riportano i progetti in corso durante l’anno 2016.



7.4.1 COABITARE PER CRESCERE

Tra aprile e luglio si realizza il progetto "Coabitare per crescere", tramite cui si sostiene una sperimentazione della coop. C.E.F.F. Francesco Bandini volta a rispondere al problema del "dopo di noi", ovvero della gestione di familiari non del tutto autonomi quando chi se ne occupa non sarà più in grado di farlo. A tal fine si è contribuito alla progettazione e disposizione di un'unità abitativa e di uno spazio comune per attività diurne. I primi beneficiari dell'accoglienza, avviata a maggio 2016, sono persone con disabilità medie di massimo 40 anni.



7.4.2 SOTTO IL TETTO

Si conclude a dicembre il progetto "Sotto il tetto", volto all'avvio di un servizio di seconda accoglienza per famiglie oppure individui adulti in condizione di emergenza abitativa. La seconda accoglienza si differenzia rispetto all'accoglienza in emergenza per la sua maggiore durata, la possibilità di utilizzare gli spazi abitativi anche in orario diurno e l'inserimento in un progetto personalizzato finalizzato alla piena autonomia sociale, lavorativa e abitativa. Il finanziamento ha permesso di arredare due appartamenti utilizzati a tale scopo. Una volta completata questa fase si è avviata quella di individuazione e ricerca di possibili beneficiari. Gli operatori del Centro di Ascolto hanno svolto e stanno continuando a svolgere colloqui con persone in difficoltà per ascoltare le loro richieste e capire i loro bisogni. La fase di individuazione dei beneficiari delle accoglienze prevede poi un confronto in equipe sia tra gli operatori del Centro di Ascolto sia con altre istituzioni del territorio, per esempio durante le riunioni del CRAC (Coordinamento Risorse di rete Alleate - Casi multiproblematici), sia con le Caritas parrocchiali. Tutti questi incontri rappresentano un momento importante per mettersi in rete con realtà del territorio che si occupano di attività affini, condividendo buone prassi, esperienze e mettendo in comune le risorse.

Queste accoglienze sono monitorate regolarmente tramite i colloqui con gli operatori del Centro di Ascolto. Durante i colloqui si riflette sui vari step di responsabilizzazione ma anche su come viene vissuta la convivenza.



7.4.3 C'È SPERANZA NEI MIEI GIORNI

Si conclude a fine 2016 anche la terza annualità del progetto "C'è speranza nei miei giorni", che prevede di coinvolgere le Caritas parrocchiali nella creazione e nel rafforzamento di un'importante rete relazionale per gli anziani. Tramite incontri a domicilio, attività aggregative e ricreative si vuole contrastare la solitudine e fragilità sociale di questa popolazione sempre più numerosa. In quest'ultimo anno è stata rivolta una forte attenzione sia al coinvolgimento di nuovi volontari (anche giovani) sia alla sempre maggiore autonomia delle realtà parrocchiali. A tale scopo, un percorso di formazione si è aggiunto agli incontri periodici di confronto e di preghiera.

7.4.4 NUOVE ALLEANZE EDUCATIVE

Un altro progetto pluriennale è quello dal titolo “Nuove alleanze educative” – di cui si è da poco conclusa la seconda annualità. Si è voluto intervenire rispetto alle fragilità espresse dal mondo giovanile, attraverso diverse forme di alleanza tra i soggetti che interagiscono nell’educazione dei giovani. Punto di partenza per questo secondo anno è stata la ricerca “Adolescenti inter-connessi” realizzata nel 2015 in collaborazione con l’Università di Bologna, in particolare con il “Centro per l’Empowerment delle scuole, delle organizzazioni e delle comunità” del Dipartimento di Psicologia (disponibile nella sezione Giovani del nostro sito internet). Per una maggiore condivisione e riflessione possibile sui risultati emersi, sono stati organizzati molti incontri: presso le istituzioni scolastiche con genitori ed insegnanti, nelle singole classi grazie al coinvolgimento dei professori di religione, con ragazzi ed adulti in occasione del Festival Comunità Educante,... Ai giovani si è voluto offrire alcuni strumenti (tramite percorsi formativi ad hoc) e spazi (quali gli oratori) per sviluppare e affinare abilità e comportamenti pro sociali. Utile a tal fine è stato il coinvolgimento di alcune comunità parrocchiali. Un’attenzione particolare, inoltre, alle famiglie in condizioni di fragilità ha permesso di sostenerle nelle spese di istruzione e partecipazione dei figli ad esperienze aggregative.

7.4.5 NUOVE PROGETTAZIONI

L’ultimo progetto avviato nel 2016 è “Made in refugee”, i cui destinatari sono i richiedenti protezione internazionale e le donne inoccupate che si rivolgono al Centro di Ascolto (vedi capitolo 2.5).

Durante il 2017 la Caritas Diocesana intende proseguire nella progettazione e realizzazione di percorsi di prossimità rivolta soprattutto alle famiglie più fragili della nostra comunità diocesana, grazie anche al sempre maggiore coinvolgimento delle Parrocchie.

COMUNE DI MODIGLIANA ASSESSORATO POLITICHE GIOVANILI CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI in collaborazione con: CARITAS DIOCESANA Diocesi di Faenza-Modigliana

MARTEDÌ 24 MAGGIO 2016
ORE 21 SALA BERNABEI
PIAZZA MATTEOTTI 5 **MODIGLIANA**

ADOLESCENTI INTER-CONNESSI

PROGRAMMA
I RAGAZZI DEL CONSIGLIO PRESENTANO
#IOCREDONELLAMICIZIA
UN PROGETTO DEDICATO AL BULLISMO

A SEGUIRE
PRESENTAZIONE DELLA RICERCA
LA QUALITÀ DELLE RELAZIONI SOCIALI IN ADOLESCENZA
DOTT.SSA **GIORGIA BULZAGA**
OPERATRICE CARITAS DIOCESANA DI FAENZA-MODIGLIANA

I NOSTRI RAGAZZI SONO SEMPRE IN GIRO E CONNESSI SUI SOCIAL. È DAVVERO COSÌ?

IL BULLISMO È DIFFUSO NEL NOSTRO TERRITORIO? LO SAPPIAMO RICONOSCERE?



Nelle Scuole Primarie “Don Milani” e “Carchidio”, sono stati svolti diversi laboratori legati al tema della conoscenza, fiducia, comunicazione e collaborazione. Laboratori composti da tre incontri ognuno con modalità diversa in funzione dell’età dei bambini.

In una classe è stato sviluppato un percorso particolare di otto incontri più due con le insegnanti a richiesta di queste ultime, per creare un cammino durato tutto l’anno 2016/2017 in modo che si potesse seguire insieme l’evoluzione di questa classe ed indirizzarla verso l’ascolto, la sospensione del giudizio, il riconoscimento delle proprie emozioni e quelle degli altri compagni.

Nelle scuole secondarie di Primo Grado delle Strocchi sia di Faenza che di Reda sono stati svolti alcuni laboratori legati alle tematiche dell’incontro con gli altri, delle regole e degli stereotipi e pregiudizi, così come nelle scuole secondarie di secondo grado “Cova- Lanzoni” ed “Europa”. Questi incontri sono mirati a creare solidarietà tra i ragazzi che si trovano a vivere la sfida dell’adolescenza, incappando come noi tutti in precedenza, nelle non-risposte alle inquietudini, alle necessità, alle ferite. È necessario stimolare in loro la curiosità per gli altri, per andare oltre i soliti luoghi comuni propinati dalle televisioni e dai social, per renderli consapevoli di poter osservare direttamente con i loro occhi tutto il presente ed il futuro di cui spesso si dimenticano di fare parte. Tutto questo panorama di sensibilizzazione è immenso, ma un piccolo lavoro sul quotidiano, sulla propria classe, contiene in se i semi che un giorno produrranno i loro frutti.

TRASFORMARE LE NOSTRE COMUNITÀ IN LUOGHI DI BENVENUTO

Anche quest’anno è stato proposto alle parrocchie della nostra Diocesi l’*I Care*, percorso formativo rivolto ai ragazzi di II-III superiore (15-16 anni) in preparazione alla Professione di Servizio, quarta tappa del cammino pastorale verso la Professione di Fede.

L’*I Care*, da una parte, vuole fornire ai giovani alcuni strumenti utili ad una riflessione guidata e di gruppo su questa tematica attraverso una serie di incontri; dall’altra, cerca di coinvolgere concretamente i ragazzi, consentendo loro di mettersi in gioco in prima persona in un’attività di servizio, andando a conoscere ed incontrare prima di tutto le diverse realtà presenti nel proprio territorio parrocchiale, nate come risposte ai bisogni propri di quella comunità.

L’obiettivo è provare a far *“vivere la carità, testimoniarla e metterla in pratica concretamente e insieme ad altre persone”*¹.

È un progetto costruito e realizzato dalla Caritas Diocesana in collaborazione con la Pastorale Giovanile, la Pastorale Vocazionale e l’ufficio Migrantes, opportunità che permette di trattare il tema a partire da esperienze differenti secondo i diversi carismi.

Quest’anno nello specifico è stato trattato il tema del servizio a partire dal significato dell’accoglienza.

Papa Francesco ci esorta a *“trasformare le vostre comunità in luoghi di benvenuto”*² e d’altra parte cos’è il servizio se non un accogliere? Accogliere l’altro, il suo bisogno, le sue fragilità. Cerchiamo di avvicinare i giovani al tema del servizio, ricordando loro che *“l’amore di Dio vi accompagna in questo [...] Voi siete occhi, bocca, mani e cuore di Dio in questo mondo”*³.

¹ Giovanni Paolo II, Discorso ai partecipanti all’assemblea generale della “Caritas Internationalis”, 28/05/1979.

²⁻³ Papa Francesco, Udienza ai partecipanti all’incontro promosso dalla Confederazione Europea degli ex-alunni e alunne dei Gesuiti, 17/09/2016.



